

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 20 gennaio 2005.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantasette.

Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica: Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa (5388).

PRESIDENTE riprende la discussione sulle linee generali.

UMBERTO RANIERI osserva che, nonostante taluni aspetti critici, la Costituzione europea – della quale sottolinea la rilevanza ai fini del processo di integrazione in atto, anche alla luce dell'allargamento dell'Unione ai paesi dell'Europa orientale – presenta apprezzabili profili innovativi e rafforza le garanzie sociali e la tutela di diritti civili, politici e sociali, peraltro nel rispetto delle autonomie locali e delle prerogative dei Parlamenti nazionali. Preannunzia quindi voto favorevole sul disegno di legge di ratifica in discussione.

FRANCESCO MONACO, richiamate le ragioni per le quali giudica infondati i rilievi critici formulati dalle forze politiche che hanno espresso dissenso dal Trattato

costituzionale europeo, ricorda che è prevista una clausola di salvaguardia dei diritti costituzionalmente garantiti e che la pace figura tra gli obiettivi primari che l'Unione dovrà perseguire. Nel ritenere, infine, che l'approvazione del disegno di legge in discussione rappresenti la premessa per il consolidamento dell'Europa, giudica inopportuna la presentazione di un ordine del giorno avente ad oggetto l'inserimento nel preambolo della nuova Costituzione del riferimento alle radici cristiane dell'Europa.

LUIGI MANINETTI, nel giudicare fondamentale che l'Europa si configuri come soggetto politico unitario e fondato su un comune patrimonio culturale, ritiene che la ratifica del Trattato costituzionale in esame consentirà un maggiore coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nel processo decisionale dell'Unione. Nell'auspicare comunque, che sia accolto l'ordine del giorno presentato dalla sua parte politica, volto ad inserire il riferimento alle radici cristiane nel preambolo della Costituzione europea, sottolinea la necessità che le questioni concernenti il diritto alla vita restino nella sfera di competenza delle legislazioni nazionali. Esprime quindi l'orientamento favorevole del gruppo dell'UDC al disegno di legge di ratifica in discussione.

LUANA ZANELLA ricorda che la sua parte politica ha sempre ritenuto che l'Europa costituisca la necessaria dimensione di un'azione comune finalizzata alla compiuta definizione delle problematiche strategiche di ordine sociale, economico ed ambientale, attraverso un patto federale che consenta di rompere l'unilateralità che

caratterizza l'attuale assetto delle relazioni internazionali. Nel preannunciare, quindi, l'astensione dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di ratifica in discussione, rileva che saranno assunte iniziative volte a modificare taluni aspetti della Costituzione europea.

ANDREA DI TEODORO sottolinea la particolare rilevanza della Costituzione europea che, sebbene perfettibile, rappresenta un apprezzabile punto di partenza, frutto dell'encomiabile sforzo compiuto dalla Convenzione per individuare punti di convergenza tra storie, culture e tradizioni diverse; auspica quindi l'approvazione del disegno di legge di ratifica in esame, rilevando, tra l'altro, che la prevista istituzione della carica di ministro degli affari esteri europeo si iscrive nel contesto di un opportuno trasferimento di sovranità dagli Stati membri all'Unione.

RAMON MANTOVANI, nel preannunciare che esprimerà un orientamento contrario al disegno di legge di ratifica in discussione, giudica inadeguato il metodo seguito per l'adozione della Costituzione europea, ritenendo che sarebbe stato necessario ricorrere all'elezione di un'Assemblea costituente; lamentata, inoltre, l'impostazione di stampo liberista sottesa alla Carta fondamentale, osserva che essa rappresenta un arretramento rispetto alla Costituzione italiana sotto il profilo del ripudio della guerra quale strumento per la soluzione di controversie internazionali.

PIETRO FOLENA, sottolineato il carattere contraddittorio delle scelte compiute dall'Esecutivo e dalla maggioranza in tema di politica europea, evidenzia i profili di criticità riscontrabili nel testo della Costituzione europea; preannuncia tuttavia voto favorevole sul relativo disegno di legge di ratifica, in considerazione dell'ampia tutela garantita ai diritti fondamentali dei cittadini e dei lavoratori, pur auspicando la prosecuzione e il perfezionamento del processo costituente in senso sempre più federale e democratico.

ANTONIO MACCANICO, richiamato il fondamentale ruolo svolto dall'Italia nel processo di integrazione comunitaria, prospetta l'opportunità di anticipare l'attuazione delle disposizioni più innovative della Costituzione europea, la cui ratifica dovrebbe rappresentare il punto di partenza di un percorso di ulteriore integrazione attraverso il quale conferire all'Europa un ruolo centrale nell'ordine internazionale che si sta delineando.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nel ritenere che il Trattato in esame, che appare privo di valori di riferimento, sia frutto di un processo costituente incompiuto, lamenta, tra l'altro, il carattere eterogeneo e contraddittorio del testo della Costituzione europea, nonché la sua complessiva inidoneità a perseguire gli obiettivi enunciati; paventa, in particolare, il rischio che ne derivi l'attribuzione agli organi giurisdizionali di un eccessivo potere interpretativo. Nell'esprimere altresì perplessità sulla posizione sostenuta, al riguardo, dal Governo italiano, sottolinea la necessità di indire un referendum popolare confermativo per dare ai cittadini la possibilità di partecipare al processo costituente.

MAURIZIO ENZO LUPI, osservato che il Trattato costituzionale europeo può essere considerato il primo, importante passo verso un traguardo più ambizioso, esprime apprezzamento per l'impegno profuso dal Governo italiano nel semestre di presidenza dell'Unione europea, che ha impedito di addivenire ad un compromesso « al ribasso ». Nel giudicare comunque prioritaria una riflessione sull'identità dell'Europa che si vuole costruire e sui suoi valori fondanti, ritiene sia stato un errore non inserire nel preambolo del testo costituzionale un riferimento alle comuni radici giudaico-cristiane.

GIORGIO BOGI, ricordata l'importanza del ruolo politico ed economico che l'Unione europea è chiamata a svolgere, segnatamente a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica, paventa le deleterie conseguenze che deriverebbero, sotto tale

profilo, dall'eventuale mancata ratifica del Trattato in discussione; giudica altresì infondate le argomentazioni addotte a sostegno della tesi secondo cui la Costituzione europea penalizzerebbe la piena salvaguardia dei diritti sociali.

ELETTRA DEIANA, nel ritenere che sarebbe stato più opportuno procedere all'elezione di un'Assemblea costituente, preannuncia che esprimerà un orientamento contrario alla ratifica del Trattato in discussione, che prefigura, in ambito internazionale, un ruolo tendenzialmente subordinato dell'Unione europea.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ELETTRA DEIANA, nel lamentare, inoltre, la conferma del cosiddetto modello intergovernativo, stigmatizza l'impostazione di stampo liberista della Costituzione europea.

LAURA CIMA preannuncia voto favorevole sul disegno di legge di ratifica in discussione, pur ritenendo necessario il recepimento di modifiche migliorative del testo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

LAURA CIMA auspica altresì che la ratifica del Trattato costituzionale contribuisca a conferire all'Europa un ruolo centrale nello scenario internazionale.

GIOVANNI DIDONÈ ritiene che l'attuale fase di stagnazione dell'economia dei principali Stati europei sia imputabile anche ai rigidi vincoli imposti dalla normativa comunitaria vigente in materia; osserva inoltre che l'introduzione dell'euro non ha consentito di conseguire i risultati auspicati.

SEVERINO GALANTE formula taluni rilievi critici sulla Costituzione europea,

che giudica deludente, insufficiente ed inadeguata rispetto all'esigenza, resa evidente dall'attuale fase politica internazionale, di accelerare il percorso verso un compiuto federalismo europeo; preannuncia tuttavia voto favorevole sul disegno di legge di ratifica in discussione.

MICHELE COSSA, nel ritenere che la portata storica del processo costituente europeo avrebbe consigliato di seguire un percorso diverso che prevedesse il coinvolgimento dei cittadini, giudica fondamentale il rafforzamento del ruolo dei Parlamenti nazionali ed auspica il pieno recepimento del principio di sussidiarietà.

ALBERTO MICHELINI, nel sottolineare gli aspetti positivi della ratifica del Trattato in discussione, che si configura come un evento di portata storica, ritiene che la creazione di una solida base costituzionale europea rappresenti un presupposto irrinunciabile anche per garantire la pace nel mondo.

VALDO SPINI giudica preliminarmente la Costituzione europea necessaria per il buon funzionamento, sotto il profilo istituzionale, dell'Unione europea, rilevando un significativo avanzamento in tema di tutela dei diritti civili dei cittadini europei.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

VALDO SPINI, nel manifestare apprezzamento per la prospettata distinzione tra provvedimenti di natura legislativa e regolamentare, sottolinea la contraddittorietà delle posizioni assunte dalla Lega nord federazione padana. Rilevato il carattere pacifista della filosofia ispiratrice della predetta Costituzione, richiama infine le ragioni di carattere politico ed economico che — a suo avviso — determineranno la scarsa partecipazione dei cittadini europei alle elezioni per il Parlamento dell'Unione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Relatore*, nel ringraziare i deputati intervenuti per il contributo fornito, giudica infondate le argomentazioni addotte a sostegno della configurazione dell'Unione quale « super-Stato » europeo; ricordata inoltre l'importanza dell'azione svolta dall'Unione europea per la salvaguardia della pace nel continente, ritiene che sarebbe stato opportuno esplicitare, nel testo della Costituzione, le comuni radici giudaico-cristiane.

GIAMPAOLO BETTAMIO, *Sottosegretario per gli affari esteri*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 14,30, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono novantuno.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Avverte altresì che la Presidenza non ritiene ammissibili le proposte emendative presentate (*vedi resoconto stenografico pag. 53*).

GIULIANO PISAPIA invita la Presidenza a riconsiderare la declaratoria di inammissibilità delle proposte emendative

presentate, atteso che esse sono finalizzate, tra l'altro, a salvaguardare principi sanciti dalla Costituzione italiana.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI si associa alla richiesta rivolta alla Presidenza dal deputato Pisapia, anche in considerazione della particolare rilevanza del Trattato in esame.

PRESIDENTE, nel confermare la declaratoria di inammissibilità delle proposte emendative presentate, peraltro conforme ai precedenti, assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dai deputati Pisapia e Guido Giuseppe Rossi, rilevando che, per il futuro, le questioni evocate potranno essere oggetto di ulteriore approfondimento in seno alla Giunta per il regolamento.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GABRIELE FRIGATO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 1, sottolineando la particolare rilevanza del Trattato in esame per il processo di integrazione europea.

UGO INTINI dichiara voto favorevole sull'articolo 1 del disegno di legge di ratifica in esame, sottolineando la portata storica del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa.

FILIPPO MANCUSO giudica gravi le disposizioni recate dalla Costituzione europea in tema di competenze esclusive dell'Unione, che modificano, illegittimamente ed in modo surrettizio, la Carta fondamentale italiana.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PIETRO FONTANINI, nel lamentare l'incompiutezza del processo costituente europeo, attesa l'assenza di una consultazione referendaria popolare, ribadisce la contrarietà al disegno di legge di ratifica in esame.

VALDO SPINI, manifestato stupore per le considerazioni svolte dal deputato Fontanini, sottolinea la gravità e la contraddittorietà dell'atteggiamento assunto, nel merito, dalla Lega nord federazione padana; osserva, altresì, che la Costituzione europea riduce opportunamente il *deficit* democratico che ha finora contraddistinto il funzionamento delle istituzioni dell'Unione.

GIANCARLO PAGLIARINI sottolinea la necessità di una consultazione referendaria popolare al fine di rendere i cittadini consapevoli dell'importanza del Trattato per una Costituzione europea.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2.

DARIO GALLI, giudicato non condivisibile il metodo seguito per l'adozione della Costituzione europea, lamenta l'eccessiva genericità delle disposizioni in tema di matrimonio; ritiene, altresì, che il Governo avrebbe dovuto assumere una posizione molto più determinata relativamente al mancato inserimento nel testo del riferimento alle comuni radici cristiane.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3.

LUCIANO DUSSIN ritiene che la Costituzione europea sia il portato del processo di globalizzazione in atto e tuteli principalmente gli interessi dei potentati economici.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

GIAMPAOLO BETTAMIO, *Sottosegretario per gli affari esteri*, accetta gli ordini del giorno Volonté n. 1 e La Russa n. 3 e si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno Spini n. 6; non accetta, invece, gli ordini del giorno Diliberto n. 2, Folena n. 4 e Cima n. 5; accoglie come raccomandazione, infine, i restanti ordini del giorno.

LUCA VOLONTÈ illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 1, che chiede sia posto in votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Volonté n. 1.

SEVERINO GALANTE manifesta rammarico per il fatto che il Governo non abbia accettato l'ordine del giorno Diliberto n. 2, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Diliberto n. 2.

ANTONIO LEONE richiama le finalità dell'ordine del giorno La Russa n. 3, chiedendo che sia posto in votazione.

GIORGIO LA MALFA invita i presentatori a non insistere per la votazione dell'ordine del giorno La Russa n. 3, attesa la delicatezza di taluni profili da esso

presentati; sottolinea l'opportunità che il Governo riconsideri il parere precedentemente espresso.

LUCIANO VIOLANTE ritiene che l'impegno derivante dall'ordine del giorno La Russa n. 3 risulti contraddittorio rispetto a quello sancito a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno Volonté n. 1.

GIAMPAOLO BETTAMIO, *Sottosegretario per gli affari esteri*, conferma il parere precedentemente espresso sull'ordine del giorno La Russa n. 3, che giudica coerente con l'azione svolta dal Governo italiano.

GUSTAVO SELVA precisa che il riferimento di cui al primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno La Russa n. 3 deve intendersi alle radici giudaico-cristiane dell'Europa.

RENZO LUSETTI preannunzia l'astensione sull'ordine del giorno La Russa n. 3 ove il Governo sia disponibile ad accettare la formulazione prospettata dal deputato Selva.

UMBERTO RANIERI ritiene che la questione relativa alle radici cristiane dell'Europa sia stata affrontata in maniera equilibrata nell'ambito dei lavori della Convenzione.

ROBERTO VILLETTI osserva che le disposizioni recate dal Trattato costituzionale europeo sono rispettose dei principi propri della civiltà liberale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ROBERTO VILLETTI giudica pertanto non condivisibile il contenuto dell'ordine del giorno La Russa n. 3.

GUSTAVO SELVA conferma che il primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno La Russa n. 3 deve intendersi formulato nel senso di fare riferimento alle radici giudaico-cristiane dell'Europa.

GIAMPAOLO BETTAMIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta l'ordine del giorno La Russa n. 3, nel testo modificato.

ALFONSO GIANNI giudica non condivisibile la modifica dell'ordine del giorno La Russa n. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno La Russa n. 3, nel testo modificato.

PIETRO FOLENA invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 4.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo conferma il parere già espresso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Folena n. 4.

LAURA CIMA invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 5, del quale richiama le finalità.

GIORGIO LA MALFA dichiara di condividere il primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno Cima n. 5, manifestando invece dissenso dalla restante parte del medesimo documento di indirizzo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Cima n. 5.

VALDO SPINI richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 6.

ALFONSO GIANNI richiama le ragioni che lo inducono ad esprimere voto contrario sull'ordine del giorno Spini n. 6.

GUSTAVO SELVA dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Spini n. 6.

GIAMPAOLO BETTAMIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, conferma che il Governo si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno Spini n. 6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Spini n. 6.

ALESSANDRO CÈ, sottolinea l'opportunità di evitare l'introduzione, nell'ordinamento italiano, di norme che consentano la clonazione a fini terapeutici, invita il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso sul suo ordine del giorno n. 7 (*Nuova formulazione*).

GIAMPAOLO BETTAMIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, modificando il precedente avviso, accetta l'ordine del giorno Cè n. 7 (*Nuova formulazione*).

CAROLINA LUSSANA invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 8, del quale sottolinea l'importanza.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo conferma il parere precedentemente espresso.

FRANCO GRILLINI manifesta netto dissenso dal contenuto dell'ordine del giorno Lussana n. 8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Lussana n. 8.

FRANCESCA MARTINI illustra il contenuto del suo ordine del giorno n. 9 e, ove il Governo non modifichi il precedente avviso, insiste per la sua votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Francesca Martini n. 9.

ANDREA GIBELLI, nel sottolineare la coerenza delle posizioni espresse dal gruppo della Lega nord federazione pa-

dana, invita il Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 10.

GIAMPAOLO BETTAMIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, modificando il precedente avviso, accetta l'ordine del giorno Gibelli n. 10.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 11, che chiede sia posto in votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 11.

FEDERICO BRICOLO invita il Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 12, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Bricolo n. 12.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale, ricordando che è prevista la ripresa televisiva diretta degli interventi dei rappresentanti dei gruppi parlamentari e delle componenti politiche del gruppo Misto.

ALFIERO GRANDI, pur dichiarando voto favorevole sul disegno di legge di ratifica in esame, giudica lacunoso il testo del Trattato costituzionale europeo, lamentando, in particolare, l'assenza di un esplicito riferimento al valore della pace; esprime altresì rammarico per la mancata indizione di una consultazione referendaria popolare, che avrebbe opportunamente coinvolto i cittadini italiani nel processo costituente europeo.

SIEGFRIED BRUGGER esprime un giudizio positivo sulla Costituzione europea, che favorirà lo svolgimento, da parte dell'Unione, di un ruolo più significativo in ambito internazionale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

SIEGFRIED BRUGGER, nel dichiarare, quindi, voto favorevole sul disegno di legge di ratifica in esame, lamenta tuttavia la scarsa considerazione mostrata nei confronti delle autonomie regionali e locali, nonché delle minoranze linguistiche.

GIORGIO LA MALFA, ricordato che nei decenni scorsi il processo di integrazione europea ha consentito di superare divergenze politiche e discriminazioni razziali e religiose, dichiara voto favorevole sul disegno di legge di ratifica in esame.

ALFONSO PECORARO SCANIO, lamentata l'inadeguatezza del dibattito parlamentare sul provvedimento in esame, sul quale dichiara l'astensione dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto, ritiene che la Costituzione europea dovrebbe essere sottoposta ad una consultazione referendaria; preannunzia, inoltre, che la sua forza politica promuoverà iniziative volte a modificare il predetto testo costituzionale nel senso, tra l'altro, di esplicitare il principio del ripudio della guerra quale strumento di soluzione delle controversie internazionali.

STEFANO CUSUMANO, a nome dei deputati della componente politica Popolari-UDEUR del gruppo Misto, esprime soddisfazione per l'imminente approvazione del disegno di legge di ratifica del Trattato costituzionale europeo, sul quale dichiara voto favorevole, pur manifestando rammarico per il fatto che non è stato inserito nel testo un esplicito riferimento alle radici cristiane dell'Europa.

ARMANDO COSSUTTA, osservato che l'Europa rappresenta attualmente un'entità meramente economica e finanziaria, ritiene che la Costituzione in esame, sebbene presenti lacune e profili non condivisibili, favorisca l'assunzione, da parte dell'Unione, di una connotazione politica

che le consenta di assumere, in ambito internazionale, un ruolo più autonomo rispetto agli Stati Uniti d'America.

GIOVANNI RUSSO SPENA manifesta l'orientamento contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista alla ratifica di una Costituzione europea che ritiene espressione di un non condivisibile modello economico-sociale che non tiene nella dovuta considerazione l'esigenza di tutelare i diritti civili e sociali dei cittadini, ai quali peraltro si sarebbe dovuta garantire l'opportunità di esprimersi attraverso un referendum.

ALESSANDRO CÈ ritiene che la Costituzione europea, espressione di una concezione elitaria del processo di integrazione e di un deprecabile relativismo etico, sia inidonea, tra l'altro, a garantire la tutela dei valori fondanti della civiltà occidentale; lamentata, in particolare, l'assenza nel testo di espliciti riferimenti alle specifiche eredità culturali e religiose dell'Europa, manifesta rammarico per il fatto che non è stata recepita la proposta di procedere ad un referendum popolare confermativo. Dichiara, quindi, il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sul disegno di legge di ratifica in esame.

LUCA VOLONTÈ, osservato che la firma del Trattato costituzionale in esame rappresenta una storica tappa nel processo di integrazione europea, sottolinea la necessità di creare le condizioni per realizzare l'ambizioso obiettivo dell'unione politica. Richiama quindi gli aspetti più innovativi riscontrabili nel testo costituzionale, del quale auspica la sollecita ratifica, pur esprimendo rammarico per l'assenza di un esplicito riferimento alle radici giudaico-cristiane dell'Europa.

MARCO AIRAGHI, sottolineata la necessità di una concreta integrazione dell'Europa, ritiene che il Trattato costituzionale in discussione rappresenti l'asse portante di un'architettura istituzionale che consentirà di garantire ai cittadini benes-

sere, pace e libertà. Nell'esprimere pertanto rammarico per il mancato inserimento nel testo di un riferimento alle radici cristiane dell'Europa, dichiara con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di ratifica in esame.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, a nome dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, nonché della componente politica dei Socialisti democratici italiani del gruppo Misto e dei Repubblicani europei, dichiara con convinzione voto favorevole sul disegno di legge di ratifica di un testo costituzionale che, sebbene perfettibile, sancisce principi e valori di grande rilevanza sul piano storico e politico; sottolinea, inoltre, l'importante ruolo che l'Unione europea può svolgere al fine di favorire la pacifica soluzione delle controversie internazionali.

FERDINANDO ADORNATO ritiene che l'ampia convergenza tra le forze politiche di maggioranza e di opposizione registrata sul disegno di legge di ratifica in esame sia la conferma del graduale superamento delle divisioni ideologiche che hanno segnato il XX secolo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

FERDINANDO ADORNATO conferma, inoltre, l'impegno della sua parte politica in direzione di una più diffusa consapevolezza, da parte dei cittadini, dell'importanza della comune appartenenza all'Unione e di una compiuta affermazione del valore delle radici cristiane dell'Europa.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 5388 (Applausi).

PRESIDENTE esprime compiacimento per il voto di portata storica testé espresso dalla Camera dei deputati.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 281 del 2004: Ristrutturazione delle grandi imprese in stato di insolvenza (5464).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge ed all'articolo unico, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica quindi le proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 105*).

MASSIMO TEDESCHI manifesta un orientamento favorevole a talune innovazioni introdotte nelle vigenti disposizioni in tema di imprese in stato di insolvenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

MASSIMO TEDESCHI, illustrate, quindi, le finalità delle proposte emendative presentate da deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, ulteriormente migliorative della normativa sulle grandi imprese in stato di insolvenza, giudica grave, in particolare, l'attribuzione all'Esecutivo della potestà di promuovere la procedura di amministrazione straordinaria.

ETTORE ROSATO richiama le finalità delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, auspicandone il recepimento; esprime altresì preoccupazione per la politica industriale del Governo, la cui indisponibilità ad intervenire a sostegno delle imprese in crisi mette a rischio, tra l'altro, gli attuali livelli occupazionali.

MARIO LETTIERI, osservato che il provvedimento d'urgenza in esame è emblematico del mancato perseguimento, da parte del Governo, di una seria politica industriale, sottolinea l'opportunità di favorire la delocalizzazione delle imprese verso il Mezzogiorno; auspica, quindi, l'accoglimento delle proposte emendative presentate, delle quali richiama le finalità.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative presentate.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

PRESIDENTE, a seguito di intese intercorse tra i gruppi parlamentari, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Su un lutto del deputato
Roberto Giachetti.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della parte-

cipazione al dolore del deputato Roberto Giachetti, colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 26 gennaio 2005, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 111).

La seduta termina alle 19,50.